

FAVOREVOLE. Roberto Giachetti, deputato Pd

«Lo teme chi non ha i voti nei collegi»

Andrea D'Orazio

«Attentato alla democrazia? Vorrei solo ricordare che la Corte Costituzionale ha già dichiarato inammissibile il ricorso contro la fiducia sull'Italicum. Parlare di golpe è assurdo». Dall'Aula di Montecitorio, dove ha appena finito di presiedere il voto sui primi due articoli del Rosatellum, Roberto Giachetti, deputato Pd e vicepresidente della Camera, risponde così a chi, nelle stesse ore, fuori dal palazzo protesta contro il governo gridando al «colpo di Stato» sulla legge elettorale.

••• D'accordo, la fiducia non è «atto eversivo», mastrozzare il dibattito parlamentare su un provvedimento così importante non è un errore politico? Lo ha detto anche Napolitano.

«Il dibattito si è svolto in Commissione. Questo è l'ultimo treno per approvare la legge elettorale ed evitare al Parlamento l'umiliazione che sia la Consulta a legiferare in merito. La fiducia permette di superare lo stillicidio del voto segreto su 150 emendamenti, e visto cos'è accaduto al Tedeschellum, franato alla prima votazione a causa dei franchi tiratori di M5S, era l'unica soluzione per raggiungere il traguardo».

••• Avete messo nelle mani dei Cinquestelle un ottimo argomento per la campagna elettorale: la costruzione di una legge-inciuicio per sconfiggerli.

«Un argomento che non regge. Dietro il Rosatellum c'è un'ampia maggioranza parlamentare, se i grillini hanno voluto tirarsi fuori è solo

perché sono perfettamente consapevoli che una cosa è ricevere una manciata di voti attraverso un klik, un'altra è conquistare consensi in un collegio uninominale. È da 15 anni che non si fa una legge elettorale, questa non sarà forse il massimo, ma è sicuramente migliore del sistema attuale, e per mandarla in porto il compromesso era inevitabile».

••• Protesta anche Mdp. Tra voi e quella parte della sinistra si è ormai consumato lo stappo definitivo? E se è così, non teme ricadute sull'Esecutivo?

«Le ricadute ci sono già da tempo, soprattutto in Senato. Il movimento di Bersani e Speranza ha una costante: ogni volta che si sta raggiungendo un traguardo legislativo importante, butta sempre la palla in calcio d'angolo. Chi oggi (ieri, ndr) è sceso in piazza a protestare contro il Rosatellum, al tempo votò contro il Mattarellum perché voleva le preferenze, salvo poi bocciare l'Italicum, che le prevedeva. La verità è che vogliono lasciare la legge elettorale così com'è, perché gli conviene. Peccato che con il sistema attuale diventa impossibile governare».

••• La spaccatura c'è stata anche in Sicilia. Per la corsa di Micari sarà un bene o un male?

«La sinistra ha scelto di immolare sull'altare del Pd anche il governo siciliano. All'ultimo momento si sono sfilati dal modello Palermo, tagliando le gambe all'ex rettore. Se Micari perderà e l'Isola finirà al centrodestra, la responsabilità sarà soprattutto loro». (*ADO*)

